



## **3° CIRCOLO DIDATTICO DON LORENZO MILANI**

Via Magna Grecia, n. 1 – 70026 – MODUGNO (BA)

Direzione - Segreteria Tel. 0805352286

Codice Fiscale:80034880726 – Codice Univoco Ufficio UFVJ7Z

Sito: [www.terzocircolomodugno.edu.it](http://www.terzocircolomodugno.edu.it) E-Mail: [baee12200g@istruzione.it](mailto:baee12200g@istruzione.it) [baee12200g@pec.istruzione.it](mailto:baee12200g@pec.istruzione.it)

# **PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO**

**Delibera n. 2 del Consiglio di Istituto del 25/10/2021**

Indice

- 1. PREMESSA**
- 2. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**
- 3. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO**
- 4. LE AZIONI DELLA SCUOLA**
  - A. Prevenzione**
  - B. Strategie operative**
- 5. COMPITI E RESPONSABILITA' delle PARTI**
  - A. I compiti**
    - Dirigente Scolastico
    - Referente del Bullismo e del Cyberbullismo
    - Team di prevenzione e Team Antibullismo
    - Collegio Docenti
    - Team di classe
    - Docente
    - Famiglia
    - Alunni

## **B. Le responsabilità**

- a) Bullo Minore
- b) Famiglie
- c) Scuola

## **6. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI**

## **7. CONTATTI UTILI**

## **8. ALLEGATI**

## 1. PREMESSA

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi e articolati. La scuola deve creare e mantenere un ambiente sano e propositivo, per facilitare la crescita e lo studio personale di ciascun alunno/a; inoltre, ha l'obbligo, insieme ai genitori, di responsabilizzare i bambini alle relazioni tra pari, a promuovere il benessere di ciascuno e della collettività, nell'ottica di una cittadinanza attiva. Risulta prioritario per il nostro Circolo Didattico mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

## 2. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO:

Il **bullismo** è il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare l'altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica.

Per poter parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di:

- Prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono in un contesto di gruppo;
- Azioni continuative, persistenti e ripetute nel tempo;
- Azioni intenzionali che cioè mirano deliberatamente a fare del male o danneggiare qualcuno in vari modi: **Violenza verbale, fisica o psicologica**;
- Disparità di forze tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola e rischia di isolarsi.

Il **cyberbullismo** è una delle forme che può assumere il bullismo legato all'avanzamento delle nuove tecnologie, cioè viene perpetrato attraverso moderni mezzi di comunicazione.

A differenza del **bullismo** tradizionale in cui il bullo si confronta faccia a faccia con la vittima, il cyberbullismo rinforza il danno alla **persona offesa** a causa della natura virtuale del cyberspazio:

- Il bullo può nascondersi dietro uno schermo, umiliare la vittima e divulgare materiale offensivo ad un vasto pubblico;
- Il **cyberbullo** crede di fare le azioni sopra descritte in modo anonimo, senza la paura di essere scoperto e punito;
- Il danno per la vittima assume dimensioni amplificate e non arginabili perché l'azione viene divulgata nello spazio virtuale e ciò rende più difficile la percezione della sua sofferenza e del suo isolamento.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- **Flaming**: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di

discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori

- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditano la vittima.
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività on line.
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

### 3. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

- Legge 29 maggio 2017, n.71, "Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".
- artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015
- Aggiornamento delle Linee di Orientamento MIUR, ottobre 2017 per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo;
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo MI prot. n.18 del 13.10.2021;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali, ammonimento da parte del Questore;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.

### 4. LE AZIONI DELLA SCUOLA

La scuola decide di affrontare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo su due livelli:

#### A. Prevenzione

Per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è necessario adottare una politica scolastica integrata consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte

le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto.

Il recupero dei “bulli” e dei “cyberbulli” può avvenire solo attraverso l’intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

La collaborazione con l’esterno si esplica principalmente attraverso:

- Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali: polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali;
- Incontri a scuola con le Forze dell’Ordine, nell’ambito di iniziative e progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
- Incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- Incontri con le famiglie per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola. Gli adulti sono chiamati a comprendere l’importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie: utilizzo dei gruppi WhatsApp, navigazione in internet, uso del telefonino.

## **B. Strategie operative**

A fianco dell’intervento educativo -preventivo, si dovranno tuttavia applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle misure di intervento che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia offline.

### **Procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo**

1) Quando si viene a conoscenza di **un atto che potrebbe essere configurabile come (cyber)bullismo**:

#### **1.1) presa in carico e valutazione del caso**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico

Soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Team di prevenzione del “Bullismo e cyber bullismo” e gestione dell’emergenza

- Informare tempestivamente il Dirigente Scolastico;
- Analizzare e valutare l’accaduto
- Raccogliere informazioni sul fatto: quando/dove/ come;
- Incontrare in un colloquio i protagonisti, sia singolarmente che in gruppo, per raccogliere i diversi punti di vista e ricostruire le vicende.

(In questa fase l’adulto si porrà con atteggiamento empatico e neutro, per facilitare il confronto e raccogliere in modo oggettivo le informazioni).

## 1.2) **risultati sui fatti oggetto di indagine**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe

Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Team di prevenzione del "Bullismo e cyberbullismo" e Team Antibullismo.

Se l'accaduto è confermato, vengono stabilite le azioni da intraprendere;

se l'accaduto non è identificabile come atto di bullismo o cyberbullismo, si proseguirà il compito educativo non intervenendo in modo specifico.

## 1.3) **azioni e provvedimenti**

Se i fatti sono confermati:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto del team docenti di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse interne ed esterne alla scuola (psicologo, medico, altri...); promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; segnalazione alla famiglia di soggetti preposti al sostegno educativo e psicologico; azioni di supporto educativo in classe.
- Comunicazione ai genitori del cyberbullo per un colloquio tramite lettera del Dirigente; promozione di una rete di supporto nei confronti della famiglia; attivazione di interventi rieducativi.
- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.
- **Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.**
- Eventuale **avvio della procedura giudiziaria**: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte);

## 1.4) **percorso educativo e monitoraggio**

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- Si occupano del rafforzamento del percorso educativo, ai fini dell'inclusione, all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto, mediante l'attivazione di un progetto di intervento che preveda:
  - Percorsi formativi di alfabetizzazione emozionale e autoregolazione dei comportamenti;
  - Informazione/formazione sul fenomeno.
- Curano il monitoraggio del fenomeno e la valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

## 2) **Linee di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza:**

### ❖ **Intervento con la vittima**

- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;

- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;
- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;
- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;
- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);

#### ❖ **Intervento con il bullo**

- Importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;
- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;
- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;
- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;
- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;
- non entrare in discussioni;
- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;
- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;
- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;
- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo.

#### ❖ **Colloquio di gruppo con i bulli**

- Iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali con l'obiettivo di far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.
- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i;
- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale;
- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento.

#### ❖ **Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori**

Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.

## **5. COMPITI E RESPONSABILITÀ**

### ***I compiti:***

#### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO:**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area

dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

#### IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO":

- favorisce la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione;
- si rivolge ad agenzie esterne alla scuola per realizzare un progetto di prevenzione; cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi, per la prevenzione al bullismo e per un uso consapevole della tecnologia.

#### IL TEAM DI PREVENZIONE E TEAM ANTIBULLISMO:

- propone percorsi educativi rivolti agli studenti, tesi all'acquisizione di competenze di cittadinanza digitale consapevole;
- predispone strumenti di rilevazione e monitoraggio per la gestione delle segnalazioni dei casi.
- prende in carico e valuta il caso segnalato;
- individua il tipo di intervento;
- monitora l'evoluzione del caso nel tempo;
- interagisce con i servizi del territorio.

#### IL COLLEGIO DOCENTI:

- orienta le scelte educative anche attivando collaborazioni con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyber bullismo, in rete con le agenzie educative nel territorio;
- prevede all'interno del PTOF corsi di formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata.

#### IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia

#### IL TEAM DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche finalizzate alla riflessione e alla consapevolezza dei valori di convivenza civile; propone progetti di educazione socio-affettiva, alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- somministra questionari anonimi a tutti gli studenti, in modo da poter individuare eventuali casi e situazioni di bullismo e cyberbullismo, ne cura la restituzione dei dati e la condivisione con gli alunni;
- partecipa all'iniziativa nazionale "La giornata per il contrasto al bullismo e cyberbullismo" allo scopo di sensibilizzare sul tema;
- mette a disposizione un punto di raccolta dove gli studenti possano denunciare in forma scritta e anonima eventuali esperienze vissute direttamente o come spettatori.

### IL DOCENTE:

- intraprende azioni mirate a favorire l'interiorizzazione delle norme relative alla convivenza civile e all'uso responsabile di internet;
- osserva attentamente i comportamenti e le dinamiche relazionali del gruppo classe per individuare eventuali situazioni di disagio.

### I COLLABORATORI SCOLASTICI:

- svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente;
- se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal presente protocollo e dal Regolamento d'Istituto.

### LE FAMIGLIE:

- sono invitate a partecipare agli incontri di formazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- Vigilano sui comportamenti dei propri figli e sull'uso delle tecnologie da parte dei bambini, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti.
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.
- Conoscono il Regolamento d'Istituto.
- Firmano il Patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- sono a conoscenza delle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia, come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.

### LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI:

- partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- conoscono il Patto di corresponsabilità e il regolamento d'Istituto

### **Le Responsabilità**

Negli atti di bullismo e cyberbullismo vanno distinte le diverse responsabilità che in base alla normativa vanno attribuite a:

- a) Bullo Minore
- b) Famiglie
- c) Scuola

#### **a) Bullo minore**

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali. La normativa prevede l’uso dell’ammonimento da parte del questore (Art.612 c.p.).

## **b) Famiglie**

Si applica l’articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all’età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

## **c) Scuola**

L’ Art.28 della Costituzione Italiana recita che *“I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.”* Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all’Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che *“i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un’arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”*. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare **“misure preventive”** atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

## **6. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI**

La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono volte alla ri-educazione e al rafforzamento del senso di responsabilità dello studente, nonché al ripristino di corretti rapporti all’interno della comunità scolastica, attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica, in stretta collaborazione con la famiglia o i tutori degli alunni.

La sanzione sarà:

- comminata all’alunno come conseguenza dell’atto di bullismo/cyberbullismo messo in atto;
- proporzionata all’infrazione e “riparatoria”;
- temporanea;
- ispirata al principio di gradualità.

Terrà conto:

- della situazione personale dell’alunno;
- della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

INFRAZIONE	SANZIONE	AZIONE DI RESPONSABILIZZAZIONE	ORGANO COMPETENTE A EROGARE LA SANZIONE
<p><b>ATTI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO</b> con lo scopo intenzionale e reiterato (o diffuso sul web) di porre in atto abusi, atti dannosi, messa in ridicolo, nei confronti di uno o più compagni  <i>(Per esempio: uso dello smartphone e utilizzo improprio di altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche e progettuali, ivi comprese le visite e i viaggi d'istruzione. Acquisizione e divulgazione di immagini, filmati e registrazioni vocali; insulti, termini volgari e offensivi; atti o parole diffusi e condivisi attraverso smartphone, social network, messaggistica istantanea che tendono a emarginare i compagni, a deriderli o ad escluderli).</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Nota disciplinare sul registro elettronico e immediato ritiro dello smartphone che sarà riconsegnato al genitore.</li> <li>● Comunicazione scritta alla famiglia (o convocazione della stessa).</li> <li>● Nei casi di violazione grave e/o reiterata viene valutata una delle seguenti sanzioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>→ ammonizione scritta del DS da inserire nel fascicolo personale dell'alunno;</li> <li>→ denuncia alle autorità competenti nel caso in cui si configuri l'ipotesi di reato;</li> <li>→ segnalazione ai Servizi Sociali territoriali nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti.</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;</li> <li>● dialogo educativo con il bullo per aumentare empatia, autocontrollo ;</li> <li>● sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione;</li> <li>● comprensione delle conseguenze di ogni comportamento e delle responsabilità personali;</li> <li>● atti di giustizia riparatoria: <ul style="list-style-type: none"> <li>→ scuse (scritte) alla vittima e alla famiglia da parte del bullo;</li> <li>→ compiti/lavori personalizzati a vantaggio della comunità scolastica <i>(Per esempio: riordino di materiali scolastici, produzione di lavori scritti/artistici che inducano l'alunno a riflettere e a rielaborare criticamente)</i></li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>→ Dirigente Scolastico</li> <li>→ Consiglio di Classe</li> <li>→ Referente per il bullismo e cyberbullismo</li> </ul>

## 7. CONTATTI E LINK UTILI

[www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)  
[www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it)  
[www.agcom.it](http://www.agcom.it)  
[www.commissariatodips.it](http://www.commissariatodips.it)  
[www.miur.gov.it](http://www.miur.gov.it)  
[www.famiglia.governo.it](http://www.famiglia.governo.it)  
[www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it)  
<https://www.piattaformaelisa.it/>

## 8. ALLEGATI

- N.1 Scheda di segnalazione
- N.2 Vademecum

## ALLEGATO N.1

### 3° Circolo Didattico “Don Lorenzo Milani”

Via Magna Grecia, 1 70026 – Modugno – Tel: 080/5352286

E-Mail: [baee12200g@istruzione.it](mailto:baee12200g@istruzione.it)– [baee12200g@pec.istruzione.it](mailto:baee12200g@pec.istruzione.it)

Codice meccanografico: BAEE12200G – Codice Fiscale:80034880726 – Codice Univoco Ufficio  
UFVJ7Z

## SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI PRESUNTI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

❖	<b>Nome del docente che compila lo screening:</b>
❖	<b>Data:</b>
❖	<b>Scuola:</b>
❖	<b>Data di segnalazione del caso di bullismo/cyberbullismo:</b>
❖	<b>La persona che ha segnalato il caso di bullismo/cyberbullismo era:</b>
•	Vittima:
•	Compagno della vittima:
•	Genitore:
•	Altri:
	❖ <b>Vittima</b>
•	Nome e Cognome:
•	Classe:
•	Altre vittime:
•	Classe:
•	Altre vittime:
•	Classe:
	❖ <b>Bulli</b>

• Nome e Cognome:
• Classe:
• Nome e Cognome:
• Classe:
• Nome e Cognome:
• Classe:
• Nome e Cognome:
• Classe:
<b>❖ Che tipo di prepotenze sono accadute? (esplicitarle in modo concreto)</b>
<b>❖ Quante volte sono successi gli episodi?</b>

**ALLEGATO N.2**

[https://terzocircolomodugno.edu.it/wp-content/uploads/2020/01/VADEMECUM\\_BULL.-CYBERB..pdf](https://terzocircolomodugno.edu.it/wp-content/uploads/2020/01/VADEMECUM_BULL.-CYBERB..pdf)